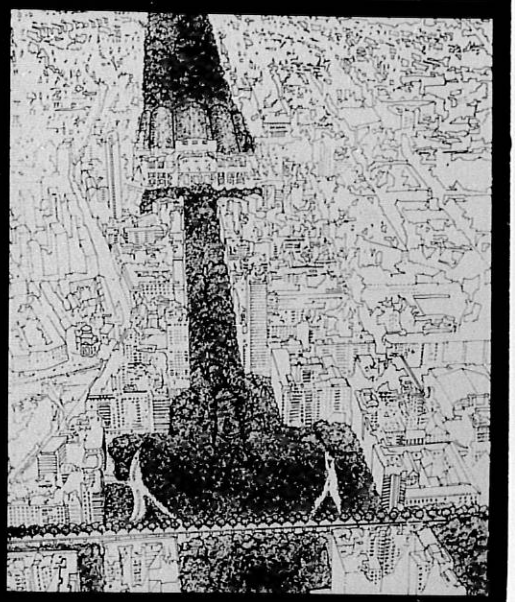
RELAZIONE

URBAN GREENWAR



IL CONTESTO

Ogni società costruisce il suo *paesaggio urbano.*

Il *paesaggio urbano* è la scena della vita economica e sociale degli abitanti. Si costruisce sia nella forma dell'espansione urbana che in quella della trasformazione del manufatto urbano preesistente.

Ogni sistema di *paesaggio urbano* è una sezione storica di un processo di continuo mutamento, sia pure in quantità e qualità diversificate nel tempo.
Momento decisivo di qualificazione del *paesaggio urbano* sono le grandi aree verdi.

All'inizio dell'Ottocento Milano presentava un sistema di verde eccezionale:
*** i *Boschetti,* i primi giardini pubblici settecenteschi,**
*** i *Bastioni* organizzati paesaggisticamente con alberature ad alto fusto,**
*** i *Giardini del Foro,***
*** l'*Arena,* edificio alberato,**
*** la *Piazza d'Armi* perimetrata da plurimi filari di alberi ad alto fusto.**

Questo *sistema* era utilizzato dai milanesi del tempo (la cui popolazione non superava i 150.000 abitanti) per le feste e i passeggi.

Altre città furono capaci di prevedere a metà dell'ottocento grandi *parchi urbani* nel momento delle espansioni dovute ai primi fenomeni di inurbamento.
E' il caso di New York ove, grazie alla consapevolezza promossa nell'opinione pubblica dal *Park movement,* l'attuazione del Central Park fu coeva alla costruzione della parte nord di Manhattan.

La possibilità di prevedere progetti analoghi, a posteriori del consolidamento del *manufatto urbano* prodotto dal fenomeno dell'inurbamento dell'età della industrializzazione, deve essere ricercata in particolari eccezionalità urbane.
Questo concorso, relativo alla sistemazione di circa 130.000 metri quadrati tra piazza Duca d'Aosta e piazza della Repubblica (un'area dalle sue origini senza identità urbana per quanto riguarda la vita economica e sociale), si presenta come una tipica *eccezionalità urbana.*

IL CONTESTO DELLA PROPOSTA INTEGRATIVA

**** Nella forma di una *proposta integrativa,* inoltre, si è esaminata la questione della Stazione Centrale e delle sue potenzialità per la riqualificazione del *paesaggio urbano.***

Una corretta ristrutturazione del sistema ferroviario milanese, in relazione anche all'attuazione del *passante ferroviario,* comporta l'abbandono della *stazione centrale di testa,* un errore strategico già evidenziato negli anni della sua costruzione
(si tratta di una questione tecnica di grande rilevanza per gli aspetti gestionali, per la cui soluzione si sono espressi favorevolmente tecnici ferroviari, urbanisti e pubblici amministratori).

IL PROGETTO

Queste potenzialità si presentano come un'occasione straordinaria per la città di Milano perchè permettono:
*** la ricostruzione del sistema del *paesaggio urbano* di verde ambientale storico:**
boschetti/giardini pubblici/bastioni/Arena/parco Sempione
*** la formazione di un grande *parco urbano di tipo centrale* costituito dal sistema: *piazza della Repubblica/via Vittor Pisani/piazza Duca d'Aosta* per complessivi 130.000 metri quadrati, possibile grazie alla riqualificazione della mobilità, cioè del sistema dei trasporti pubblici con la riorganizzazione gerarchica della viabilità** (il che implica la possibilità della ***ricostruzione funzionale e paesaggistica del tratto degli antichi bastioni).***
Questo grande *parco urbano* porterà in via Vittor Pisani la vita che i soli manufatti edilizi hanno ad oggi escluso: la continuità dei portici - percorso protetto lungo il parco - farà gravitare sull'area verde nuove funzioni specifiche al generale progetto di riqualificazione urbana. Una dimensione microrubanistica di tipo *surreale,* per un brano centrale del tessuto urbano storico, che dichiara una scelta ambientale innovativa.

LA PROPOSTA INTEGRATIVA

**** Nello scenario integrativo dell'eliminazione della *stazione centrale di testa* nel sistema ferroviario milanese la proposta progettuale si amplia grazie alla nuova potenzialità per:**
**** la formazione*di un sistema dei servizi pubblici* nell'ex Stazione Centrale** *(parcheggi ed altri servizi in tutte le* ***vastissime aree interrate*** *anche nella forma di park and ride di penetrazione urbana; strutture per il ristoro, per lo shopping e per le attività museografiche e spettacolari)* **per complessivi 30.000 metri quadrati fuori terra: una *town hall* urbana per la direzionalità nord/est del territorio milanese**
**** l'organizzazione di una *grande serra*** *(glasshouse, palm house, winter garden, green house, conservatory, serre, jardin d'hiver, Glashaus, Wintergarten, Warmhaus, Treibhaus, Gewächaus, Palmhaus, invernàculo, invernadero)* ***nell'area coperta delle gallerie*** **per circa 70.000 metri quadrati: un grande spazio anche per la *produzione di energia ambientale,* luogo di produzione continua vivaistica al servizio delle esigenze pubbliche, di carattere sovraregionale**
**** la formazione di un *parco pensile* organizzabile sull'attuale sede del fascio di binari per circa 250.000 metri quadrati, anch'esso luogo - anche - di produzione vivaistica e di eccezionale habitat animale in particolare per l'avifauna *(così come all'inizio del secolo scorso la formazione napoleonica del Parco di Monza, la grande* ménagerie *della "città Lombardia", serviva anche alla produzione di alberi "necessari per le piantaggioni sui sentieri, e sulle strade per l'abbellimento de' giardini pubblici del Regno").***